

ducha di Ferrara, l'orator di Napoli, do oratori de Milan, do oratori fiorentini, l'orator di Monferà, l'orator di Rimano e domino Marco Malipiero comandador di Cipro, li procuratori e consejeri, quali vanno uno consejer e uno procurator, el signor Borso da Corezo, el signor Hercules fiol di 'l signor di Chamarin, l'orator di Ferrara, domino Aldromandino e misier Zuan Lucha di Petremolo; et l'orator di Urbim non fo invidato per non si cieder con Monferà, ma fo terminà invidar un zorno uno, un zorno l'altro. Et cussi fo dito messa, e dato l'olivo e do palme bele una al doxe l'altra al ducha, et andono fuora a la procession.

Da poi disnar fo predichato, vene il ducha etc. Et predichoe uno predichava a San Zane Polo di natione fiorentino di quel hordine chiamato....

- 219 Et essendo el principe a la predicha vene molte lettere di Roma, di.19, et altrove, *tamen* poi el collegio non si redusse. Et è da saper *etiam* ozi è il Perdom a San Zuam Grisostomo, sichè è stato do volte questo anno in questa quaresema *nescio quo modo*, et il sabato santo e quello di servi, qual ozi vene il brieve, et fo a requisition di sier Hironimo Donado dotor orator nostro, lo qual lo have dal papa.

Cerimorie fate in la publicaiion di la liga.

A di 25 Marzo. Luni santo fo il zorno di la nonciation di nostra Dona. Prima fo conzato sopra la faza di la chiesa di San Marco con stendardi de doxi e capetani zenerali, pani d'oro e olivi, et li pani atorno la piazza come si fa el di dil corpo di Cristo, et la faza dil palazzo fu conzà con banchali e tapedi, tutta con bellissimo hordene e artificio; e tutto di robe di mastro Stephano strazaruol, sta li in piazza: a veder è tutte cosse fine e mai più non fu conzato a questo modo, *adeo* era bellissimo spectaculo a veder. *Etiam* fo conzo a l'incontro da la banda di le hostarie e atorno la piazza con lavrani, erbe et olivi mandati a tuor fino in Cao d'Istria; et era questi stendardi dil serenissimo misier Thoma Mocenigo doxe, misier Piero Mocenigo doxe, misier Zuam Mocenigo doxe, sier Piero Loredam fo zeneral, sier Jacomo Loredam fo zeneral, sier Pantaleon Loredam fo zeneral, sier Frindam Griti fo zeneral, sier Vetur Soranzo fo zeneral, sier Antonio Grimani fo zeneral, sier Vetur Capelo fo zeneral, sier Jacomo Marcello fo zeneral, et quello dil principe presente. Or il ducha di Ferrara vene con li zenthilomeni, li fo mandati ad levarlo, e dismantò a le colone, et il principe con li oratori et senatori, come dirò, vene zoso

dil palazzo e ussite per l'altra porta mostrando andar contra il ducha, e cussi veneno con assa' trombe avanti et li pifari e trombeti soi per la piazza vedendo quel bellissimo aparato. Et introno in chiesa: era il principe vestito di restagno con uno manto di restagno di sopra fodrà di varo e il bavaro di varo. Era in piazza innumerabel populo, *adeo* non si poteva passar; et fo dito messa per il patriarcha, era 6 episcopi con mitria; e compito la messa passò le scuole in processione: prima la Carità, San Zuane, la Misericordia, San Mareho e San Rocho: li frati consueti con reliquie di santi e le scuole con umbrele et anzoli con arzenti in mano, e assa' batudi e li frati aparati in forzo con arme dil re di Franza et San Marco e dil principe, perhò che fo ordinato per li cai di X non fusse fato in le scuole soleri etc. *Tamen* li frati minori feno tre soleri, San Dyonisio ch'è il patrom di Franza, San Marco et la justicia, con lettere diceva Venetia. Poi veneno la congregation di preti e il capitolo di San Marco e calonegi, poi comandadori, scudieri del principe, canzelieri etc. poi do episcopi con mitrie bianche et 4 arziepiscopi con mitrie d'oro, zoè quel di Durazo, di..., di Torzelo e di Spalato, et poi il patriarcha aparatato con la mitria dando la beneditione avanti: *demum* il principe in mezo dil ducha di Ferrara, qual era vestito damaschin negro sino in terra e una bareta di veludo in capo, et di l'orator di Napoli vestito di veludo cremesin con una catena al collo, poi li do oratori di Milano et vescovo di sopra e domino Leonardo Bota: li oratori fiorentini vestiti di veludo cremesin a manege dual fodrà di lovi con bechi di veludo su la spala, l'orator di Urbim vestito di veludo negro, l'orator di Rimano di veludo negro, domino Marco Malipiero comandador di Cypri di raso negro, signor Borso da Corezo e quel da Chamarin, li consejeri e procuratori, zoè sier Nicolò Mozenigo, sier Fedrigo Corner, sier Nicolò Lion, sier Domenego Moroxini e sier Antonio Grimani vestiti di scarlato, e li consejeri di veludo cremese, poi li cai di 40, li cavalieri vestiti d'oro, sier Marco Antonio Morexini vestito d'oro con un manto damaschin bianco con una coladena, el qual era consejer, sier Zorzi Corner vesta e manto d'oro, zoè di restagno, sier Marco Dandolo vesta d'oro, e poi il resto di patricii per etade molti vestiti di seda e il resto di scarlato, et fono gran numero. Et ussiti di chiesa driedo la procession come fono el principe a la piera dil bando, la qual è di porfido, si astaloe, et ivi fo publicata la liga, per Batista comandador, qual era vestito di seda, et per Gasparo Dalla Vedoa. Lecto, la qual sarà scritta qui soto, et